questo non succede nè una volta nè due, ma spesso.

Quindi, noi siamo costretti a domandarci: ma c' è o non c' è un Governo che vigila l'esercizio delle ferrovie nell'Alta Italia?

Ecco la domanda che io faccio all'onorevole ministro. Non entro in certe altre questioni che riflettono questo delicato argomento, cioè circa lo sviluppo del nostro commercio e delle nostre industrie che sono fattori della prosperità economica e sociale della nazione. Io non ci entro. Di tutto ciò si discorrerà forse quando discuteremo sull'esercizio delle ferrovie.

Ma, poichè le cose sono come ho avuto l'onore di dire, e credo che l'onorevole ministro non possa intaccarle d'inesattezza, io mi rivolgo a lui, eminentemente dotto in materie ferroviarie, poichè i suoi lavori sono già conosciuti alla Camera, e poichè, oltre ai suoi meriti patriottici, si è pure a questi lavori scientifici che deve l'eminente posto che oggi degnamente occupa, e lo prego a farsi un poco vivo.

Voci. Lo è.

Lazzaro. Scusino: finora mi pare che non si sia fa to molto vivo, mentre egli ha un grande elemento di vitalità in sè medesimo. Dunque, io voglio credere che si farà un poco vivo per fare una delle due cose: o non è possibile mantenere gli orari, ed allora si modifichino, ed il pubblico sappia quello che deve sapere: od è possibile, ed allora si faccia in modo che il pubblico, il quale crede che gli orari siano una cosa seria, non abbia a soffrire de' continui disinganni.

Non credo di dovere aggiungere altre osservazioni, e prolungare la discussione coll'enunciazione di altri fatti; le parole dette l'altro giorno dall'egregio nostro presidente, cioè che in questi momenti un minuto vale un'ora, sono parole d'oro; ed io non vorrei, in verità, che si credesse averle dimenticate.

Concludo augurandomi che l'egregio ministro dei lavori pubblici saprà provvedere affinchè l'interesse pubblico, l'interesse generale si trovi sodisfatto dalle disposizioni, che, sono sicuro, egli darà nei limiti delle sue attribuzioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanzara.

Lanzara. L'onorevole Di Marzo si è fatto qui interprete di diverse lagnanze circa l'orario della linea Codola-Nocera. In verità, quell'orario, come è fatto, lascia molto a desiderare, tanto per coloro i quali da Avellino debbono recarsi a Napoli, quanto per quelli che dalla stessa provincia di Salerno devono recarsi al capoluogo. Ma ci è una doglianza molto più grave per quel traffico; ci è dapprima la mancanza assoluta della strada di accesso alla stazione, poi vi è anche una differenza notevole di tariffe, poichè la Direzione delle strade ferrate pretende di essere pagata per tutta la percorrenza della linea che non è percorsa.

Lascio considerare all'onorevole ministro dei lavori pubblici quanto sia grave quest'inconveniente e come d'altra parte tolga un provento sicuro alla Direzione stessa delle strade ferrate. Infatti la distanza tra Codola e Nocera, per chi si vale della strada ferrata, è di cinque chilometri, mentre per chi si vale della strada ordinaria non è che di 3 chilometri.

La Camera comprenderà, e con essa l'onorevole ministro dei lavori pubblici, quanto possa essere grande la concorrenza che i veicoli ordinari fanno alla strada ferrata.

Domando quindi all'onorevole ministro che voglia prendere in seria considerazione questi due reclami, che io ho aggiunto a quelli fatti dall'onorevole Di Marzo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunetti.

Brunetti. Alle cose dette dall' onorevole mio amico personale Dayala-Valva aggiungerò poche osservazioni, le quali, spero, saranno prese in considerazione dall'onorevole ministro, specialmente in rapporto alla parte finanziaria dello stesso Ministero.

L'onorevole ministro sa che la ferrovia Brindisi-Taranto è di seconda categoria; che la Zollino-Gallipoli è di terza categoria, e che la provincia di Terra di Otranto ha anticipato la quota governativa in 2,900,000 lire, quota che fu ridotta a questa cifra in applicazione del capoverso 3 dell'articolo 8 della legge del 1882; e già questa provincia aveva offerto prima al Governo fino a 5 milioni per anticipazione di quote. Ma certo si è che i lavori sono ritardati.

Non posso dire nè all'onorevole ministro, nè alla Camera lo stato preciso delle cose; so però che quei comuni hanno fatto pervenire al Ministero apposite loro deliberazioni.

Di questi lamenti ho dovuto io stesso farmi interprete presso il Ministero; e so pure che la deputazione provinciale ha esposto le stesse doglianze; so in fine che il Consiglio provinciale di Terra d'Otranto è molto in pensiero per questa condizione di cose. Avendo la provincia anticipato le quote governative, le ha anticipate a condizione precisa dei termini, nei quali le ferrovie debbono aprirsi all'esercizio; e, se non con un contratto notarile, o innanzi a un caposezione del Ministero,